

55727
Si certifica che il presente atto è stato
pubblicato nella Sede Comunale
15.12.10 al 30.12.10 per
giorni 15 consecutivi.
Il Messaggio Comunale

Comune di MOTTA VISCONTI	Numero 43	Data 30/11/2010	
------------------------------------	---------------------	---------------------------	--

Deliberazione di Consiglio Comunale

Oggetto:

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE GIOVANNI ANGELO A NORMA DELL'ART. 22 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

15 DIC. 2010

Copia Conforme

Seduta straordinaria/~~ordinaria~~ pubblica di I convocazione.

L'anno duemiladieci addì trenta del mese di Novembre alle ore 21.10 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte a norma di legge, risultano all'appello nominale i Signori Consiglieri:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CAZZOLA LAURA	Sindaco	NO
BELLONI GUGLIELMO LUCIANO	Consigliere_Ass	NO
FUSI CRISTIANA	Vicesindaco	NO
BONFANTI BIANCA ANGELA	Consigliere_Ass	NO
TORRIANI FERRUCCIO	Consigliere_Ass	NO
GILARDI DANTE	Consigliere	NO
BIANCHI CARLO	Consigliere	NO
MORICI LEONARDO	Consigliere	NO
PIVA MARIA	Consigliere	NO
MELIS SONIA	Consigliere	NO
SADA MARIA	Consigliere	NO
MARCHESI LUIGI	Consigliere	NO
SCAMARDA FILIPPO	Consigliere	NO
ARSONI ENRICO	Consigliere	NO
POSSI MARIA LUISA	Consigliere	NO
DE GIOVANNI ANGELO	Consigliere	NO
BRUNATO MAURO	Consigliere	NO

Assiste il Segretario Comunale dott. Fabio Todaro, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

la Sig.ra Cazzola Laura – Sindaco

assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

C.C. 43 Oggetto: Mozione presentata dal Consigliere De Giovanni Angelo a norma dell'art. 22 comma 5 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Sindaco invita il Consigliere De Giovanni a dare lettura della mozione presentata nel corso dell'odierna seduta consiliare.

Il Consigliere De Giovanni dà lettura della mozione in merito alla violenza sulle donne, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Il Sindaco, alle ore 23,21, dispone la sospensione della seduta consiliare.

Alle ore 23,23 riprendono i lavori del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 15 Consiglieri Comunali. Assenti i Consiglieri Comunali Sig.ra Melis Sonia e Sig. Scamarda Filippo.

Il Consigliere Sada, pur non avendo nulla da eccepire riguardo al contenuto della mozione presentata dal Consigliere De Giovanni, evidenzia quanto dallo stesso Consigliere affermato in merito all'uguaglianza e alla parità tra donne e uomini nel campo del lavoro, della vita politica, economica e sociale, chiedendosi perché il suo Gruppo consiliare non abbia condiviso la mozione presentata dalla Maggioranza consiliare. Forse perché faceva riferimento alla "Carta dei valori", documento approvato da un Governo a loro avverso? Agendo in questo modo, conclude, non potranno mai essere raggiunti tanti degli obiettivi che i Consiglieri Comunali si prefiggono di raggiungere.

Il Consigliere Bianchi segnala anch'egli alcune discrepanze. Crede che dopo aver fatto certe analisi sia necessario assumere le decisioni conseguenti. Prosegue dicendo che il Ministro Carfagna non può assumere delle iniziative per avere dei consensi mediatici solo quando accadono casi eclatanti. Per questo motivo ritiene sia necessario che il Governo si costituisca sempre e in ogni caso parte civile. Conclude affermando che non gli interessa il colore del Governo che assume queste iniziative.

Il Consigliere De Giovanni, riferendosi a quanto asserito dal Consigliere Sada, afferma che sì, forse, tutti i Consiglieri Comunali dovrebbero liberarsi di questa cultura che si trascinano dietro. Osserva che, del resto, anche il Consigliere Bianchi nel suo intervento ha espresso un giudizio riguardo al Ministro Carfagna. Forse, si chiede, perché l'On.le Carfagna è di centrodestra ?

Il Consigliere Bianchi prosegue spostando l'intervento sulla pena di morte. Si ribella, afferma, quando tale pratica viene condannata solo per alcuni e non per tutti. Cita il caso dell'iraniana Sakineh, ma ricorda che in Cina ogni giorno viene giustiziato un uomo. Afferma che si deve essere sempre contro la pena di morte. Lui per primo vuole superare queste abiezioni. Conclude precisando che ha criticato il Ministro Carfagna perché giudica strumentale il comportamento assunto da ella.

Il Consigliere De Giovanni afferma che è l'esperienza acquisita in questi anni dal Consigliere Comunale Bianchi che lo porta a dare certi giudizi.

Il Consigliere Belloni condivide quanto detto dal Consigliere Bianchi. Aggiunge che bisogna avere il coraggio di fare le scelte lasciando da parte i pregiudizi.

Il Sindaco dichiara che la Maggioranza non ha alcuna contrarietà in ordine al contenuto della mozione sottoscritta e presentata dal Consigliere De Giovanni. Segnala che, riguardo agli interventi nelle scuole, essi dovranno essere prima condivisi con l'Autorità didattica. Conclude affermando che l'Amministrazione Comunale si premurerà di sensibilizzare i docenti su questa problematica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO il contenuto della mozione presentata, seduta stante, dal Consigliere Comunale De Giovanni in merito alla violenza sulle donne, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il comma 5) dell'articolo 22 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale che così recita: *"E' facoltà dei Consiglieri presentare, durante un'adunanza consiliare, una mozione su un punto all'ordine del giorno. Durante la discussione di un punto all'ordine del giorno, un Consigliere può chiedere che sia discussa la mozione da lui proposta, durante la trattazione dell'argomento. La mozione deve essere discussa ed approvata, al punto successivo dell'ordine del giorno che l'ha scaturita"*;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare l'allegata mozione presentata dal Consigliere Comunale De Giovanni in merito alla violenza sulle donne.

Alle ore 23,35 si chiudono i lavori del Consiglio Comunale.

Presentato in seguito del 30/11/2010, ore 13,10.
Th

COMUNE DI MOTTA VISCONTI
ALLEGATO deliberazione n. 43
del 30.11.2010

Gent. Sig. Sindaco Comune di Motta Visconti Laura Cazzola

OGGETTO Mozione: In merito alla violenza sulle donne

PREMESSO

che l'uguaglianza e la parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale per tutti e per tutte e rappresenta un valore primario e determinante per la democrazia;

che per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve effettivamente essere esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale;

che malgrado i numerosi esempi di riconoscimento formale e i progressi compiuti, la parità fra donne e uomini nella vita quotidiana non è ancora realtà. Nella pratica troppo spesso donne e uomini non godono degli stessi diritti. Persistono disparità politiche, retributive e culturali, come ad esempio le disparità salariali e la bassa rappresentanza negli organismi politici ed elettivi e nei consigli di amministrazione delle aziende;

che gli enti locali e regionali rappresentano, in quanto ambito di governo più vicini ai cittadini, il livello di intervento più idoneo per combattere il persistere e il riprodursi della disparità e per promuovere una società veramente equa. Gli enti locali e le regioni possono inoltre, nelle loro sfere di competenze e in cooperazione con gli insieme degli altri attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità.

che la violenza contro le donne è un fenomeno che riguarda milioni di donne in tutto il mondo indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali e culturali di appartenenza e che ha un impatto negativo considerevole sullo sviluppo delle generazioni future, nonché sullo sviluppo delle economie locali;

che la violenza contro le donne sia essa fisica, sessuale, psicologica ed economica o in forma di persecuzione e molestia (stalking) è soprattutto domestica e avviene ad opera di familiari conviventi o ex partner;

che secondo una indagine Istat del 2006 in Italia 6 milioni 743mila donne pari al 31,9% di età compresa tra i 16 e i 70 anni, hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita e nel 95% dei casi la violenza subita dalle donne non viene denunciata.

che nel solo anno 2009, secondo i dati dei 4 principali servizi antiviolenza di Milano (CADMI; Cerchi d'acqua; Caritas e SVSeD), sono state accolte più di 2000 richieste. Le vittime sono 7 volte su 10 italiane e spesso anche madri: la violenza assistita ha coinvolto nel 2009, in Lombardia, 3.849 figli, il



62,4% dei quali minori. **L'aggressore, nel 78,9% dei casi italiano, è in casa: le violenze subite sono quasi sempre violenze domestiche e provengono proprio dai mariti e dai conviventi (70%) o dagli "ex" - ex mariti, ex conviventi, ex fidanzati (11,7%).** I diversi tipi di maltrattamento non sono quasi mai esclusivi, ma coesistono, creando situazioni di forte disagio e sofferenza. Molte delle accolte portano con sé storie di maltrattamenti e violenze piuttosto lunghe, che durano da anni. Mentre i dati della Questura di Milano riportano il numero di 480 denunce di violenza solo a Milano città;

che nei primi 10 mesi del 2010, il Soccorso Violenza Sessuale della clinica Mangiagalli ha accolto 314 casi di violenza sessuale (dato in crescita rispetto al 2009). **In questo caso specifico, ovvero di violenza sessuale, 1 caso su 2 riguardava una donna straniera, abusata nel 23% dei casi da uomini italiani.**

CONSIDERATO

che la discussione e l'impegno per servizi e interventi a favore delle donne non possano prescindere da una attenta lettura dei dati della violenza contro le donne, fenomeno complesso che necessita di interventi su più fronti - culturale, sociale, legislativo;

che la Provincia di Milano, per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e sostenere così le vittime di tale violenza, nell'ambito dei programmi e degli interventi realizzati:

1. ha promosso un lavoro di rete con gli Enti, le associazioni e i centri antiviolenza del territorio milanese, identificando obiettivi comuni attraverso la realizzazione di progetti specifici, anche grazie ad alcuni progetti cofinanziati dal Ministero per le Pari Opportunità
2. ha promosso attività di sensibilizzazione della cittadinanza e di prevenzione, in particolare rivolta ai giovani nelle scuole superiori attraverso laboratori di educazione alla differenza e alle relazioni di genere;
3. ha promosso interventi di formazione degli operatori sanitari, socio-sanitari e sociali, delle forze dell'ordine, della giustizia e della scuola, mirati alla costituzione di reti locali competenti nel contrasto e nella presa in carico delle vittime di violenza;
4. ha sostenuto le proposte e le attività dei comuni del territorio per la prevenzione della violenza e il sostegno alle vittime;
5. ha avviato l' "Osservatorio permanente contro la violenza di genere provinciale" insieme a Caritas ambrosiana, Casa Delle Donne Maltrattate di Milano, Cooperativa sociale Cerchi d'Acqua, Soccorso Violenza sessuale e domestica presso la Mangiagalli e l'Università Bicocca

PERTANTO

nell'esprimere la più ferma condanna verso gli stupri e tutti gli atti di violenza, fisica e psicologica, che sempre più spesso colpiscono le donne;

nel ribadire che qualunque atto di violenza contro le donne, così come definito nella Dichiarazione per l'Eliminazione della violenza sulle donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993, rappresenta un crimine che mina alle fondamenta la vita di una comunità

PIÙ IMPERVI
~~SI IMPEGNA~~ Il C.C. A sollecitare la Regione Lombardia affinché

- avvii l'iter di approvazione di una legge contro la violenza sulle donne che sostenga, estenda e rafforzi la rete di Enti, associazioni e centri antiviolenza, riconoscendone il ruolo e la fondamentale funzione, coinvolgendoli a pieno titolo nella discussione per l'approvazione;

- preveda adeguate risorse per un Piano operativo per sostenere le iniziative di Province e Comuni finalizzate alla realizzazione di campagne informative e al sostegno alla rete di servizi territoriali;
- sostenga seminari e corsi formativi e di specializzazione per operatori della giustizia, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, insegnanti ed educatori realizzati dagli Enti accreditati e dagli Enti locali;
- istituisca presso i Pronto Soccorso Ospedalieri sportelli dedicati con personale qualificato all'accoglienza delle donne maltrattate e vittime di violenza sessuale;
- promuova azioni a dimensione provinciale in grado di sostenere nel sistema di istruzione e formazione regionale interventi educativi specifici sulle relazioni di genere e il contrasto alla violenza.


E le Province lombarde e i Comuni del nostro territorio affinché:

- aderiscano alla rete attivata dalla Provincia di Milano per condividere buone prassi e azioni a tutela della donna e di contrasto alla violenza e la raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza;
- predispongano linee guida per l'informazione, la pubblicità e, in generale, per l'azione dei media riguardo all'immagine della donna e più complessivamente per i linguaggi violenti e prevaricanti;
- **programmino azioni educative dalle scuole primarie e in tutti gli ordini e gradi del sistema scolastico sul tema della parità, per trasmettere alle generazioni future una maggiore consapevolezza dei diritti di uomini e donne perché la violenza si deve combattere fin dalla più piccola età.**



Copia

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmati.

IL SINDACO-PRESIDENTE
f.to Cazzola Laura

IL SEGRETARIO
f.to Todaro dott. Fabio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

viene affissa all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **15 DIC. 2010**
al **30 DIC. 2010** . come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO
f.to Todaro dott. Fabio

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva il giorno
comma 3 del D.Lgs. 267/2000).

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134,

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000)

li _____

IL SEGRETARIO
Todaro dott. Fabio

Copia conforme all'originale, depositato presso questi uffici, a norma dell'art. 18 della Legge 445/2000.

Li **15 DIC. 2010** _____



IL SEGRETARIO
Todaro dott. Fabio